



Mappe catasti e cabrei

Riprendendo il discorso sulla cartografia iniziato nel precedente numero della *Loggetta*, credo sia opportuno ricordare come con il termine “carta” si indichi genericamente la riproduzione simbolica, approssimata, e ridotta nelle proporzioni, della superficie terrestre dall’alto che, a seconda della scala di riduzione, si differenzia a grandi linee in carta geografica (scala inferiore a 1:1.000.000), carta corografica (scala tra 1:1.000.000 e 1:100.000), carta topografica (scala tra 1:100.000 e 1:10.000), mappa (scala tra 1:10.000 e 1:1.000), pianta e planimetria (scala maggiore di 1:1.000).

Le scale piccole, cioè quelle con una riduzione maggiore, sono normalmente utilizzate nella rappresentazione di continenti, nazioni e regioni; quelle grandi, con una riduzione minore, riguardano invece territori meno ampi come province, città, paesi, quartieri e, nel caso delle piante e delle planimetrie, edifici e singoli ambienti.

Alla categoria di rapporto di scala minore appartengono anche i catasti e i cabrei, cioè gli inventari delle proprietà immobiliari di persone o enti composti da atti, registri, elementi grafici - spesso in forma di mappe - che descrivono i terreni e i fabbricati con obiettivi diversi da quella della cartografia classica. Infatti, mentre la realizzazione delle carte geografiche ufficiali risulta finalizzata alla conoscenza dei luoghi e delle regioni soprattutto per le esigenze della mobilità e del viaggiare, i catasti e i cabrei - quest’ultimi strumenti propri delle grandi amministrazioni ecclesiastiche - delincono gli spazi dell’avere, del possesso materiale riferito a luoghi fissi e, per l’appunto, immobili, talvolta anche a scopi fiscali.

Una interessante caratteristica di questi registri-in-

ventario è comunque la loro sostanziale unicità perché, mentre le carte in piccola scala venivano e vengono normalmente riprodotte e diffuse in tirature multiple, le mappe e le tavole che si trovano in queste raccolte - e specialmente in quelle più antiche - venivano generalmente redatte in un unico esemplare. Particolarità preziosa che, unita alla scala molto dettagliata delle realtà rappresentate, è spesso in grado di offrirci informazioni rare altrimenti non reperibili. Per quanto riguarda Montefiascone, oltre a quello Gregoriano, i catasti antichi più importanti sono il catasto Schiratti - eseguito negli anni 1662-1663 da Giovanni Schiratti di Bagnaia, nipote dell’omonimo scultore perugino - e il catasto redatto nel 1776 da Casimiro Fagioli. Il catasto Schiratti è composto da due volumi il primo dei quali è conservato all’Archivio di Stato di Roma (ASR) mentre il secondo nell’archivio storico comunale di Montefiascone (ASCM). Il catasto Fagioli, o più precisamente il *Libro delle piante di tutti li terreni esistenti in questo territorio di Montefiascone con sua indice fatto da Casimiro Fagioli geometra et idrostatico milanese l’anno MDCCLXXVI*, è invece composto da un solo volume e conservato presso l’ASR.

Tra i cabrei più interessanti si trovano invece:

- il *Cabreo delle Comende di Montefiascone e Viterbo e tutti suoi membri fatto fare dall’Ill.mo Sig. Fra’ Signorino Gattinara priore del Bagliaggio di S. Eufemia Com.re di dette Comende l’anno 1625* - Archivio del Sovrano Militare Ordine di Malta a Roma (ASMOM), Cabrei, 271;
- *l’Inventario de’ beni stabili della mensa Vescovale di Montefiascone fatto li 21 sett.bre 1726 dal m.to*



Frontespizi dei tre principali cabrei riguardanti alcuni beni ecclesiastici nel territorio di Montefiascone

mappe catastri e cabrei

r.o sig.re d. Giuseppe Santoni, maestro di casa dell'Illustrissimo e reverendissimo Signore D. Sebastiano Pompilio Bonaventura Vescovo di Montefiascone e Corneto alla presenza del signor Valentino Ferruzzi notaro e Cancelliere vescovale e signori Silvestro Argentini e Felice Palombi ambi da Montefiascone stimatori e testimoni - Archivio Diocesano di Montefiascone (ADM) CEDIDO;

- il Cabreo di Tutti li Stabili del Venerabil Seminario di Montefiascone fatto per ordine dell'E.mo e R.mo Sign. Card. Pompeo Aldrovandi Vescovo da me Girolamo Salimbeni Perito patentato e Geometra in quest'anno 1736 – Archivio del Seminario di Montefiascone (ASM).

Esistono poi mappe e fogli sciolti - generalmente finalizzati alla definizione di confini per controversie sulle pertinenze e sui diritti legali - spesso caratterizzati da originali rappresentazioni grafiche e interessanti indicazioni toponomastiche di cui allego un elenco parziale. Ciò premesso, e proprio in considerazione dell'unicità di questi fonti, ritengo interessante anche la pubblicazione e la divulgazione di alcuni di questi disegni altrimenti destinati a rimanere pressoché sconosciuti.

giancarlo@breccola.it

- Confini della tenuta, o Bandita di Monteliano, o Aliano, come s'è visto di sopra che pretende siano la città di Viterbo principiando dalla strada di Montef.e che va a Marta (1710), collocazione sconosciuta;
- Tenuta della Mensa Episcopale di Montefiascone nel territorio di Canino detta Sanpiero, agrimensore Quintio Antonio Bartolomei, committente vescovo Sebastiano Pompilio Bonaventura (1706-1734), ADM CEDIDO;
- Montaliano con suo territorio, agrimensore Quintio Antonio Bartolomei, committente vescovo Sebastiano Pompilio Bonaventura (1706-1734), ADM CEDIDO;
- Ristretto dell'abitato della Commenda, carta realizzata a china e acquerello, in alto a destra: stemma della famiglia Orsini d'Aragona, sul verso: "Viterbo- Montefiascone", 1750, ASR;
- Mappa dimostrativa del Lago di Bolseno, suoi Territorij, e paesi adjacenti fatta da Noi sottoscritti Architetti [Pietro Sardo, Francesco Navone] per ordine di Monsig. Ill.mo, e R.mo Saverio Canale Tesoriere Gnle di Sua Santità, 1766, ASR;
- Corografica delineatione dell'lago, Agostino Martinelli Perito Deputato dalla Sacra Cong.ne sopra l'acque, 1766, ASR;
- Circonferenza del territorio di Montefiascone, sd, ASCM.



Circonferenza del territorio di Montefiascone, sd, ASCM



Ristretto dell'abitato della Commenda, 1750, ASR (particolare)



Mappa dimostrativa del Lago di Bolseno, suoi Territorij, e paesi adjacenti, 1766, ASR (particolari)



Tenuta della Mensa Episcopale di Montefiascone nel territorio di Canino detta Sanpierrotto, 1706-1734, ADM Cedido (particolari)



Montaliano con suo territorio, 1706-1734, ADM Cedido (particolari)